



## **Comune di CASTELLO DI ANNONE**

*P.zza Medici del Vascello, 4 - 14034 Castello di Annone (AT)*

Tel. 0141 401113 - Fax 0141 401895

e-mail: [protocollo@comune.castellodiannone.at.it](mailto:protocollo@comune.castellodiannone.at.it)

pec: [castello.di.annone@cert.ruparpiemonte.it](mailto:castello.di.annone@cert.ruparpiemonte.it)

sito internet: [www.comune.castellodiannone.at.it](http://www.comune.castellodiannone.at.it)

Gentile Signora Ministra,

mi chiamo Silvia Ferraris, sono il Sindaco del Comune di Castello di Annone (AT) e Le scrivo in merito ad un problema che, per il Comune che rappresento, sta diventando di grande importanza e sta suscitando nella popolazione forte tensione sociale.

So che ha ricevuto nei giorni scorsi dal Sindaco del Comune di Asti, Maurizio Rasero, la richiesta di spostare temporaneamente un gruppo di ROM, (attualmente sistemati nel Comune di Asti) da un campo loro dedicato, all'hub di Castello di Annone (utilizzato dal 2015 per l'emergenza immigrati richiedenti asilo) sito in un deposito dell'Aeronautica Militare non più utilizzato dalla stessa.

Tale possibilità è stata già valutata negativamente dal Prefetto Dr. Ventrice e dal predecessore, Dottor Terribile, concordando entrambi che la soluzione non era percorribile in quanto Castello di Annone è un Comune di circa 1900 abitanti, che oggettivamente non può sostenere una situazione di questo tipo, non avendo sufficienti servizi sociali né agenti di polizia locale. Inoltre il citato gruppo di ROM di circa 75 persone è da anni residente sul territorio di Asti, pertanto non comprendiamo perché un problema di una città di circa 75.000 abitanti debba trovare come unica soluzione il loro spostamento nel territorio di un altro Comune.

Voglio sottolineare che non stiamo parlando di chiusura ad un gruppo etnico, perché da sempre la nostra politica prevede inclusione ed aiuto, ma di sostenibilità. Nel corso degli anni il territorio del nostro Comune ha visto infatti transitare migliaia di profughi richiedenti asilo, ma in questo caso la situazione che si verrebbe a creare è molto diversa. La protesta sta già montando sui "social", dove stanno nascendo gruppi di cittadini che manifestano apertamente il loro disappunto, il loro dissenso sulla proposta di spostamento. Ho il timore che tali proteste possano dar luogo a situazioni che mettano in pericolo la tranquillità e l'ordine pubblico della nostra piccola comunità.

Mi permetto di aggiungere che l'hub non si presterebbe a tale scopo, difficilmente potrebbe essere utilizzato per ospitare dei nuclei familiari, visto che durante l'emergenza arrivavano immigrati, perlopiù singoli individui di sesso maschile, che alloggiavano nelle camerate della vecchia struttura, struttura che nel tempo è stata adattata a tale scopo; attualmente inoltre all'interno dell'ex base

militare, sono presenti i magazzini della protezione civile di tutta la provincia di Asti con i propri mezzi e materiali.

Come accennato, il nostro passato ci ha visto già impegnati a sostenere un'emergenza e le difficoltà, le criticità non sono mancate soprattutto quando il numero di ospiti era elevato rispetto alla popolazione e poi durante il Covid. Le istituzioni locali e militari, la Prefettura e l'ASL, per quanto possibile, ci hanno sostenuto ed io ho chiesto alla popolazione un sacrificio importante confidando nella temporaneità di quella situazione. Ma questo nuovo contesto che viene ipotizzato non è più possibile, Le chiedo pertanto di ascoltare la voce di un piccolo Comune che crede nelle istituzioni e da queste non vuole essere abbandonato, perché serio e collaborativo, ma non silente.

Resto in attesa di un Suo gentile riscontro che potrò condividere con i miei concittadini.

Distinti saluti

IL SINDACO

Silvia Ferraris